



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
ISTITUTO OMNICOMPRESIVO STATALE
di Scuola dell'Infanzia, Primaria, Secondaria di 1° e 2° grado

Via Serrone, snc - 87010 MALVITO (CS) - Tel. ☎ 0984/509082 Fax 0984/509928
E-mail: csic863009@istruzione.it – csic863009@pec.istruzione.it – csri190009@istruzione.it
Cod. Univoco UFGCDS - Cod. Fisc. 99003220789 - Cod. Mecc.: CSIC863009 – Cod. Mecc. CSRI190009
Sito web: www.icmalvito.gov.it

Ai Docenti e ai Genitori degli Alunni delle Scuole:
Infanzia - Primaria
Secondaria di I grado - IPSIA
Al Sito web della Scuola
Atti

OGGETTO: PEDICULOSI - COMUNICAZIONE E MISURE DI PREVENZIONE E PROFILASSI

AL FINE DI PREVENIRE l'insorgere del fenomeno della pediculosi (che facilmente può diffondersi in una comunità scolastica);

NELLA CONSAPEVOLEZZA che la maggior parte dei problemi che derivano dalla pediculosi del capo, è determinata dall'allarme sociale ad essa correlato più che dall'azione del parassita in quanto tale,

SI RICHIEDONO

controlli e misure di prevenzione/cura coordinati tra la Famiglia, la Scuola ed eventualmente la ASL.

E' importante sottolineare che:

1. non esistono collegamenti tra la pediculosi e la pulizia del luogo ove si vive o l'igiene personale;
2. Risulta assolutamente inefficace la chiusura e la disinfestazione della Scuola.

La Scuola condivide con la famiglia il ruolo educativo nei confronti degli alunni e collabora con le strutture sanitarie per una corretta informazione riguardo al riconoscimento e al trattamento della pediculosi.

Si comunicano, pertanto, le misure di profilassi da rispettare per la pediculosi, facendo presente il seguente **Protocollo** di comportamento:

1. Quando si ha il sospetto che nella Scuola (o in altri ambienti frequentati dagli alunni) sono presenti casi di pediculosi, è necessario procedere a un controllo casalingo più attento;
2. qualora si rilevi da parte dei genitori (o da parte dei docenti) la possibilità che un/una alunno/a potrebbero essere affetti da pediculosi la/le famiglia interessate dovranno immediatamente contattare il medico curante per farsi prescrivere l'idoneo trattamento.
3. nel caso sia riscontrata la presenza della pediculosi, pur essendo sufficiente l'avvio del trattamento specifico, per la frequenza scolastica è necessario che si sia provveduto, anche, alla rimozione delle uova dei pidocchi, che qualche volta sopravvivono al trattamento specifico.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Prof. Giuseppe Lupinacci

firma autografa sostituita a mezzo stampa

ex art. 3, c. 2 D. Lgs n. 39/93

ALCUNE SEMPLICI ISTRUZIONI PER LA PREVENZIONE E IL TRATTAMENTO

DELLA PEDICULOSI DEL CAPO

I pidocchi del capo sono parassiti specifici dell'uomo, si nutrono di sangue e non sopravvivono a lungo se allontanati dal cuoio capelluto (2-3 giorni).

Depongono uova (LENDINI) che si schiudono in 7-10 giorni (un pidocchio femmina può deporre fino a 300 uova sulla stessa persona).

Le larve completano il loro sviluppo in 7-13 giorni. Le uova sono attaccate alla base dei capelli con una sostanza collosa molto resistente. Le loro piccole dimensioni sono tali da sfuggire al pettine.

Il sintomo più caratteristico, ma non sempre presente, è il prurito al cuoio capelluto.

I pidocchi si diffondono prevalentemente in condizioni di affollamento (scuole, oratori, colonie, ecc) tramite contatto diretto con una persona infestata o indiretto attraverso veicoli (pettini, spazzole, cappelli). L'infestazione avviene indipendentemente dal livello di pulizia personale.

COME SI ISPEZIONA IL CUIOIO CAPELLUTO

Bisogna sollevare molto lentamente ed esaminarli accuratamente, osservando attentamente si evidenziano le uova dei pidocchi, le lendini, lunghe circa un millimetro, che si differenziano dalla forfora per la forma ovoidale. Esse sono più lucide e consistenti della forfora e hanno la consistenza di un granello di sabbia, sono aderenti al capello, dal quale possono essere sfilate solo manualmente ad una ad una, mentre la forfora si stacca facilmente anche soffiando. I punti in cui più facilmente si annidano i pidocchi e le loro lendini sono la nuca, le tempie e dietro le orecchie. I pidocchi sono di colore grigio-bruno e si vedono con difficoltà perché solitamente si confondono con il colore dei capelli

TRATTAMENTO

In commercio esistono diversi prodotti che agiscono uccidendo i pidocchi ma non sono altrettanto efficaci sulle uova: pertanto è indispensabile **RIMUOVERE LE UOVA DAL CAPELLO**.

Dopo una settimana, per eliminare i pidocchi nati da eventuali uova sopravvissute, bisogna ripetere il trattamento e la rimozione delle uova ancora presenti.

ULTERIORI PROVVEDIMENTI

CONTROLLARE tutti i componenti della famiglia

AVVISARE del possibile contagio le persone (soprattutto la Scuola) con cui il/la alunno/A è stato/a a contatto

LAVARE in lavatrice (60°) o a secco federe, lenzuola, asciugamani e gli indumenti (in particolare cappelli, sciarpe, giocattoli in stoffa, ecc.) a contatto con il capo e con il collo;

PULIRE poltrone, divani, materassini e tappeti dove gli alunni giocano.

PETTINI E SPAZZOLE vanno immersi in acqua bollente per 10 minuti.

LA DISINFESTAZIONE DEI LOCALI NON PORTA VANTAGGI, poiché il pidocchio non è in grado di sopravvivere a lungo nell'ambiente.

PER EVITARE LA DIFFUSIONE del contagio si raccomanda alle famiglie, oltre alla normale igiene personale del/ della proprio/a figlio/a, un controllo frequente, almeno settimanale, dei capelli.

NON SCAMBIARE O PRESTARE OGGETTI PERSONALI (pettini, sciarpe, cappelli, berretti, nastri per capelli, spazzole)

SI RINGRAZIA PER LA COLLABORAZIONE